

Desideriamo ringraziare ciascuno di voi per aver accolto il nostro invito ed essere presente a questa sessione già da questa sera; grazie perché conosciamo i legami che trattengono tutti noi, le difficoltà a uscire e lasciarsi andare, a prenderci del tempo, rallentando i ritmi delle nostre quotidianità.

Grazie, grazie, grazie ...

Il video che abbiamo preparato, offre alcune immagini di questi ultimi quattro anni, nei quali l'equipe regione Centro, si è presa cura delle coppie, cercando di far assaporare la tenerezza di Dio attraverso la responsabilità nel Movimento END.

Avrete riconosciuto immagini della sessione regionale del 2016, alcune foto delle varie équipes regionali che nel tempo si sono avvicinate nella responsabilità dei settori, le giornate di formazione per le coppie pilota e delle coppie di collegamento, il discernimento comunitario che ha portato all'individuazione e alla chiamata della coppia che accoglierà il servizio di responsabilità regionale quando termineremo il tempo della nostra chiamata.

Due parole su noi due, per le coppie che si affacciano per la prima volta ad un incontro regionale; siamo Andrea e Nicoletta Zanieri...

Abbiamo iniziato questa sessione in preghiera, con il richiamo ad un versetto del Vangelo... e proprio da questo ci piacerebbe iniziare;

saremmo felici se, guardandoci negli occhi con le persone vicine a noi e a voi - e vi invitiamo a farlo - potessimo riconoscere il nostro prossimo.

Già:

e chi è il nostro prossimo?

Da qui parte il nostro viaggio in questa sessione..

Perché Gesù ci insegna questa prossimità con un racconto singolare, segnato a volte dalla diffidenza e dall'indifferenza, altre dalla compassione e dall'Amore incontrate durante un percorso in salita, da Gerusalemme a Gerico.

Affidiamo il compito di offrirci gli strumenti per il nostro cammino a Mons Bruno Forte, vescovo di Chieti –Vasto (che è già qui e che ringraziamo della sua presenza) e al Prof Franco Vaccari, ideatore di Rondine, Cittadella della Pace , vicino ad Arezzo.

L'immagine che abbiamo scelto come icona per questa sessione ci parla di prossimità, dell'abbraccio tenero del Signore che – accogliendoci – ci trasmette il suo Amore.

Oltre l'abbraccio c'è una promessa,

un'esperienza che ci attende al termine di questi giorni insieme, nei quali – come sempre accade e ce lo auguriamo – la nostra vita ne resterà toccata, segnata...

Quindi caliamoci dentro questo contatto fra due corpi e due cuori,

in cui la sfera personale è infranta,
dove ci si accosta all'altro e ci lasciamo avvicinare,
in cui gustiamo un primo assaggio di complementarità,
di pienezza possibile solo nella Comunione,
in un primo respiro di comunicazione profonda.

Nell'abbraccio ci riconosciamo fratelli, accogliamo e ci sentiamo pienamente accolti.

Abbracciare è un'esperienza sempre unica, in cui ognuno trasmette emozioni e sentimenti che possono essere concretamente avvertiti e compresi dall'altro.

È la prima lettera dell'alfabeto della cura..

Parte importante del linguaggio dell'amore.

Ci piacerebbe dare un volto a questo amore tenero e accogliente e abbiamo pensato a quale testimone della tenerezza e del prendersi cura degli altri potevamo offrirvi;

e accanto ai santi e ai grandi personaggi che ci venivano alla mente (Madre Teresa, ad esempio...) senza voler togliere niente a tutte le famiglie che quotidianamente contagiano d'amore il mondo semplicemente vivendo, si è fatta strada nel cuore l'immagine di una coppia di sposi, carissimi amici dell'equipe Perugia 30, una delle ultime nate in questa terra che accoglie il nostro incontro.

Sarebbero qui, se Letizia non fosse abbracciata al Signore, da qualche settimana e Moreno non fosse impegnato a Genova per un controllo al piccolo Peng.

Tuttavia lui sa che vivremo Letizia e il loro amore, ci benedice e saluta tutti...

Siate Letizia! Non è un imperativo, ma una proposta di vita che si è fatta accoglienza per la sofferenza e nella sofferenza, grembo accogliente per bimbi "impiazzabili", come li chiamava lei; bimbi rifiutati da tutti...

(filmato)

Letizia torna al Padre; non è una fine, ma un inizio... per noi è un meraviglioso arcobaleno, un abbraccio fra terra e cielo, pieno di vita e di colori , pieno della luce di Dio.

Signore,

dai a questi miei amici e fratelli la forza di osare di più,
la capacità di inventarsi, la gioia di prendere il largo,
il fremito di speranze nuove.

Il bisogno di sicurezze li ha inchiodati ad un mondo vecchio ... dai ad essi,

Signore, la volontà decisa di rompere gli ormeggi
per liberarsi da soggezioni antiche e nuove.

Stimola in tutti, nei giovani in particolare, una creatività più fresca,
una fantasia più liberante e la gioia turbinosa dell'iniziativa...

una seconda cosa ti chiedo, Signore.

Fa provare a questa gente che lascio, l'ebbrezza di camminare insieme.

Donale una solidarietà nuova, una comunione profonda, una cospirazione tenace.

Falle sentire che per crescere insieme non basta tirar fuori
dall'armadio del passato i ricordi splendidi e festosi di un tempo,
progettando insieme, osando insieme, sacrificando insieme.

Da soli non si cammina più.

(testamento spirituale di Letizia Montanari Vertilli)

Lo sentite anche voi il battito accelerato del vostro cuore?

Questo amore che arde e la sua forza che scardina i nostri schemi e le nostre rigidità?

Lasciamoci guidare dall'Amore

Osando abbandonarci con fiducia a Dio, allargando le braccia come in questa specie di icona che abbiamo preparato per voi (che per la verità di icona ha proprio poco, se non una nascosta simbologia che comprenderete con il passare dei giorni, e una preghiera costante nel tagliare le tavole e stendere il colore... dare forme tra luci e ombre);

è il Cristo che allarga le sue braccia fino all'infinito, in un abbraccio che accoglie tutti, con tenerezza.

Buona sessione a tutti

(AndreaenicolettA)